



SIC ITA 010019
SIC ITA 010020
ZPS ITA 010030

Tel. 0923/695053 - 05
vinca@comunepantelleria.it

91017 Pantelleria – Piazza Cavour, 14
p.iva 00247990815
Tel. 0923/695001 - Fax 0923/911981
www.comunepantelleria.it



prot. 17.540 del 29/08/2011

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. relativo all'effettuazione di un rilievo sismico 3D nel conferendo permesso di ricerca di idrocarburi denominato "d 364 CR-AX" situato nel Canale di Sicilia
Trasmissione parere

Richiedente: Audax Energy srl

Tramite Messo

Spett. **Audax Energy s.rl**
Sede Legale - via Antonio Nibby, 7
00161 ROMA

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 ROMA

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, architettura e l'arte contemporanea
via S. Michele, 22
00153 ROMA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente
Servizio 1 – V.A.S.-V.I.A.
90128 PALERMO

Assessorato ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali del Mare
Palazzetto Mirto - Via Lungarini n.9
90139 PALERMO

e, p.c. **Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia**
DG per le risorse minerarie ed energetiche - Divisione VII
via Molise, 2
00187 ROMA

Provincia Regionale di Trapani
Settore VIII - Territorio, Ambiente, Riserve Naturalistica
via XXX Gennaio, 5
91100 TRAPANI

Comune di Trapani
Piazza V. Veneto, 1
91100 TRAPANI

Premesso

che con istanza registrata al protocollo generale di questo Comune in data 30/06/2011 al n. 13.652 il richiedente ha richiesto l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i relativo all'effettuazione di un rilievo sismico 3D nel conferendo permesso di ricerca di idrocarburi denominato "d 364 CR-AX" situato nel Canale di Sicilia

che copia dell'avviso pubblico è stata pubblicata all'Albo web di questo Comune con n. 1206 in data 12/07/2011 e per 45 gg consecutivi e che il progetto è consultabile sia sul sito del Ministero dell'Ambiente che sul sito internet del Comune dal 27/07. Copia cartacea è depositata presso il Palazzo Municipale e a disposizione del pubblico.

che è stata richiesta integrazioni documenti da parte di questo Servizio con nota prot. 15.855 del 29/07/2011,

che in adempimento alla nota di anticipazione documentazione alla commissione VIA e VAS notificata dal M.A.T.T.M. con nota prot. DVA -2011-0016934 del 13/07/2011, acquisita agli atti di che si è segnalata la Soprintendenza del Mare, quale ulteriore Ente responsabile in termine di legge, al rilascio delle comunque denominate autorizzazioni;

che il Sindaco, con propria nota 16.128 del 03/08/2011 ha evidenziato il concorrente interesse della comunità locale, e quindi anche regionale, chiedendo al M.A.T.T.M. ed all'A.R.T.A. l'integrazione in sede istruttoria della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del progetto di ricerca proposto, come disposto dall'art. 9 co.1 DPR n. 90/07. Si è altresì richiesta l'applicazione dell'art. 25 comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.(Conferenza di Servizi);

che in ultimo è stata richiesta la ripubblicazione dell'avviso e relativi allegati non disponibili originariamente in formato elettronico sino al 24/09, a seguito della rettifica e proroga delle osservazioni da parte del pubblico disposta dal M.A.T.T.M. ;

appurato che il Comune di Pantelleria è soggetto competente in materia ambientale, in quanto per la sua specifica competenza o responsabilità in campo ambientale, può essere interessato agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del programma di ricerca ai sensi dell'art. 5, lett. s), D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in ragione del fatto che vi insistono i SIC ITA 010019 -20 e la ZPS ITA 010030, oltre che la IBA 168 M dove sono comunque applicate le misure di tutela previste dalla Direttiva 79/409/CEE, nota come "direttiva uccelli".

che con la Legge Regionale 8 maggio 2007, n. 13. le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti SIC e ZPS, ovvero sui quali i piani – progetti – interventi possono causare incidenza significativa su detti siti;

atteso che alla data odierna non è pervenuta alcuna risposta alle integrazioni richieste, e che ai sensi dell'art. 25 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. questa Amministrazione deve rendere le proprie determinazioni entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui all'articolo 23, comma 1;

che non è stata indetta alcuna Conferenza dei Servizi istruttoria dall'autorità competente;

considerato che la documentazione tecnica trasmessa consiste di un progetto di indagine geognostica da effettuarsi all'interno dell'area oggetto dell'istanza di permesso denominato "d 364 C.R.-AX", inerente all'attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in un tratto di mare esteso circa 654,40 kmq e posto a circa 19 miglia marine da Pantelleria e 22 miglia marine dalla costa della Sicilia.

Il programma dei lavori prevede lo svolgimento in due fasi:

- **Prima Fase:** entro 12 mesi dalla data del conferimento del permesso si prevede l'acquisto-reprocessing e l'interpretazione preliminare di circa 300 km di linee sismiche 2D registrate in passato da ENI-Agip.
- **Seconda Fase:** entro 36 mesi dalla data del conferimento del permesso di ricerca, se l'interpretazione delle vecchie linee porterà alla necessità di una definizione più dettagliata di un prospetto economicamente interessante, si procederà alla registrazione di una nuova campagna sismica 3D di circa 100 kmq (per la quale non è stata definita l'esatta ubicazione)

Osservato che:

per quanto riguarda il progetto:

ha come scopo la prospezione geofisica, del tipo sismico a riflessione, con energizzazioni ad aria compressa di tipo "air - gun" che generano meccanicamente onde a bassa - media frequenza (100 – 1500 Hz) . L'onda riflessa dalle strutture geologiche che costituiscono il fondale viene catturata dal ricevitore (geofono / idrofono). Le caratteristiche dell'onda riflessa vengono registrate ed analizzate e trasformate in immagini che forniscono quale output un'immagine della costituzione e della natura del fondo marino. Ai sensi dell'art.23

co.1 del D.Lgs 152/06 all'istanza di VIA va allegato il progetto definitivo ed il SIA. Orbene, il documento inoltrato dal proponente, seppur definito tale (ma nella premessa, l'elaborato viene descritto quale Progetto preliminare di esplorazione), non è conforme a quanto disposto dall'art 93 del Decreto 163/06 in quanto il progetto non presenta un livello informativo e di dettaglio equivalente al progetto definitivo ai fini della valutazione ambientale (art. 5 co. 1 lett h) del D.Lgs. 152/06) e non definisce univocamente: la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative, la conformità alle norme ambientali, il soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario; non contenendo tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico :

contempla solo le politiche energetiche nazionali ed internazionali, ma non anche gli altri elementi di programmazione e pianificazione come richiesto dalle norme tecniche (ex DPCM 27/12/88), non evidenziando i rapporti di coerenza e/o disarmonia con le finalità e gli obiettivi del progetto di ricerca.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale :

non descrive compiutamente il progetto e le soluzioni tecniche adottate e non sono esplicitate le motivazioni tecniche ed economiche adottate nella definizione del progetto , gli accorgimenti , le misure, egli interventi che possono renderlo maggiormente compatibile con l'ambiente. Ad esempio non contiene specifiche riguardo l'utilizzo di osservatori qualificati per l'individuazione dei mammiferi marini nella zone delle operazioni, le azioni da condurre in caso di avvistamento, e/o presenza di cetacei, il periodo delle prospezioni, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, etc.. La"Carta delle aree protette" riprodotta nel quadro di riferimento ambientale non riporta il perimetro dei SIC ITA 01019 e ITA 010020 e della ZPS ITA 010030(oltre che quelli ricadenti nel territorio della regione siciliana prospicienti l'area di ricerca) e non è stata prodotta l'analisi degli impatti del programma di indagini geofisiche sulle specie e sugli habitat riportati nei Formulari Standard dei Siti Natura 2000 (valutazione di incidenza).

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale :

non descrive ad un congruo livello d'analisi le componenti biotiche, abiotiche ed antropiche interessate e le interazioni con il sistema ambientale, né riguardo al sito direttamente interessato né rispetto all'area vasta in riferimento al quale il progetto è messo in relazione. Non sono state opportunamente individuate le "unità sensibili" in ambito marino e costiero coinvolte nell'attività di ricerca nonché, una serie di norme, atti, studi, convenzioni e quant'altro che attribuiscono all'area oggetto del permesso di ricerca molte delle caratteristiche di pregio, vulnerabilità e criticità meritevoli di attenzione per la VIA del progetto.

Valutato che nello studio di impatto ambientale non sono state prese in considerazione le seguenti unità sensibili individuate da leggi e/o regolamenti che di seguito si riassumono in via schematica evidenziando i principali elementi di criticità e contrasto non evidenziati nel SIA.

in campo naturalistico – ecosistemico:

ATTI	SPECIFICHE
Aree di reperimento (legge n.394/91)	Pantelleria è stata individuata quale area marina di reperimento all'art 36 della legge 394/9 di futura istituzione, anche alla luce del protocollo d'intesa ISPRA / COMUNEDI PANTELLERIA (Delibera di GM 9/10) per la realizzazione di una cartografia delle biocenosi marine propedeutica all'istituzione dell'AMP di Pantelleria. L'Isola, e lo specchio acqueo circostante, appartiene alle aree marine protette di prossima istituzione, qualunque sia lo stato di avanzamento del previsto iter amministrativo.
Legge 222/07	Con la legge n. 222 del 29 novembre 2007, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", si è prevista, all'art. 26, comma 4-septies, l'istituzione, tra gli altri, del Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria, stabilendo vi si provveda con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Regione autonoma della Sicilia, ed in conformità al Decreto Legislativo n. 112/98. Istruttoria in corso
Direttiva 92/43/CE Direttiva 79/409/CE DPR 357/97 DPR 120/03 DM 25/03/2005 DM 184/07	SIC ITA010020 Isola di Pantelleria – “Area costiera, Falesie e Bagno dell’Acqua” SIC ITA010019 Isola di Pantelleria – “Montagna Grande e Monte Gibele”, ZPS ITA010030 “Isola di Pantelleria ed area marina circostante” che si estende per circa 2 chilometri dalla costa insulare; IBA 168 M e 168M "Pantelleria ed isole Pelagie";

<p>Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. “ Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 6”</p>	<p>Ai sensi dell’art. 17 del Dlgs 128/10 <<Ai fini di tutela dell’ambiente e dell’ecosistema, all’interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l’intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l’efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla stessa data. Dall’entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell’articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239.>></p>
<p>Direttiva 2008/56/CE</p>	<p>La quale istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino). Definisce quale potenziale fonte di pressione e impatto il rumore sottomarino (ad esempio causato da trasporti marittimi, attrezzature acustica sottomarine), e definisce l’inquinamento come «introduzione diretta o indiretta, conseguente alle attività umane, di sostanze o energia nell’ambiente marino, compreso il rumore sottomarino prodotto dall’uomo, che provoca o che può provocare effetti deleteri come danni alle risorse biologiche e agli ecosistemi marini, inclusa la perdita di biodiversità....., o, in generale, il deterioramento dell’uso sostenibile dei beni e dei servizi marini». Le prospezioni sismiche con air – gun appartengono chiaramente a tali fonti di perturbazione</p>
<p>A tal proposito si rammenta l’ACCOBAMS (Accordo per la conservazione dei cetacei nel Mediterraneo, nel Mar Nero e nella contigua area atlantica del 2004), di cui è parte anche l’Italia, nel cui ambito è adottata una risoluzione per evidenziare la potenzialità lesiva di questo tipo d’inquinamento su alcune specie marine e si è disposto l’obbligo per gli Stati contraenti di ridurre concretamente l’impatto sui mammiferi marini del rumore derivante dal traffico navale, dai rilievi sismici e dai sonar militari</p>	
<p>Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190. “Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino”</p>	<p>L’art. 14 definisce le cause di eccezione. Costituiscono cause di eccezione per il non raggiungimento di un traguardo ambientale o di un buono stato ambientale: a) un’azione o un’omissione non imputabile all’Italia; b) le cause naturali; c) la forza maggiore; d) le modifiche o le alterazioni delle caratteristiche fisiche delle acque marine causate da provvedimenti adottati per motivi imperativi di interesse generale aventi rilevanza superiore rispetto alla tutela contro gli effetti negativi sull’ambiente, incluso qualsiasi impatto transfrontaliero;</p>
<p>Tale zona è ritenuta una zona di altissima rilevanza ecologica identificata dall’UNEP, nell’ambito del Piano d’Azione per il Mediterraneo della Convenzione di Barcellona, come una “Ecologically or Biologically Significant Areas (EBSAs)”, ed una potenziale “Specially Protected Areas of Mediterranean Importance (SPAMIs)” secondo i criteri di selezione indicati dalla Convenzione di Barcellona (Annex I of the SPA/BD Protocol to the Barcelona Convention) ed i criteri ecologici e biogeografici definiti dalla CBD (Convention on Biological Diversity) (UNEP-MAP-RAC/SPA, 2010b). Si trova altresì all’interno dell’area definita “<i>Tunisian plateau</i>” del rapporto del RAC/SPA</p> <p>In applicazione alla Direttiva 2008/56/CE l’area oggetto del permesso di ricerca si candida quale potenziale sito per l’istituzione della rete Natura 2000 nell’ambiente marino in applicazione delle direttive “Habitat” e “Uccelli selvatici”.</p> <p>L’ISPRA con una nota di stampa del 1 Febbraio 2011 elenca i primi risultati del progetto “Biodiversità del canale di Sicilia” in cui le isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa vengono definite come “<i>veri santuari della biodiversità, il cui ruolo per la riproduzione del grande squalo bianco (specie presente nella red list della IUCN), per l’alimentazione delle balenottere e per la riproduzione delle tartarughe marine è ormai riconosciuto</i>”. Il progetto dell’ISPRA “Biodiversità del canale di Sicilia ha previsto come habitat oggetto di studio il coralligeno, i fondi rocciosi di particolare interesse conservazionistico e fondi a rodoliti. I risultati di tale studio potrebbero apportare informazioni rilevanti al fine di una corretta valutazione del possibile impatto sulla biodiversità nelle aree potenzialmente interessate dalle prospezioni air gun.</p>	

In campo geologico – id geomorfologico:

<p>Aree con fenomeni legati al vulcanesimo sottomarino primario e secondario, significativi sotto l’aspetto scientifico-didattico e/o turistico-ambientale, non altrimenti tutelati E’ noto che il Canale di Sicilia è una zona a vulcanismo diffuso, con una complessa vulcano - tettoniche propria della pianura abissale che prende il nome di Fossa di Pantelleria (Pantelleria Rift). Nell’areale oggetto della richiesta di permesso di ricerca esistono edifici vulcanici sottomarini, come Ferdinandea o Graham, Terribile, Senza nome, Nerita e Bannock, allineati principalmente in direzione nord ovest-sud est e nord-sud. Per acquisire una più compiuta conoscenza e valutazione sullo stato attuale di attività dei vulcani sottomarini, prevista dall’art.1 dell’OPCM n. 3873 del 28 aprile 2010 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha formalizzato la costituzione di una Commissione tecnico-scientifica internazionale, con il decreto del 18 aprile 2011. La Commissione, composta da esperti nazionali e internazionali, durerà in carica un anno. Compito della Commissione sarà fornire, oltre a rapporti periodici sullo stato di avanzamento dei lavori, un rapporto finale con un’analisi approfondita basata sullo stato dell’arte della pericolosità dei vulcani sottomarini presenti nel Mar Tirreno e nel Canale di Sicilia, nonché indicazioni su come indirizzare studi e ricerche ed implementare il sistema di monitoraggio, per un’efficace azione di protezione civile. Detti luoghi sono i naturali candidati quali “geositi”, ovvero elementi, zone o località di interesse geologico di rilevante valore naturalistico ed importanti testimoni della storia della Terra. Essi rendono “peculiari” i luoghi e le aree territoriali in cui sono inseriti per i loro specifici fattori fisici, morfologici, climatici e strutturali.</p>
--

In campo antropico

ATTI	SPECIFICHE
Bruxelles, 22.4.2009 COM(2009)163 definitivo LIBRO VERDE Riforma della politica comune della pesca	
Regolamento CE 1967/2006 (misure di gestione delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo)	
Libro verde della Commissione, dell'8 marzo 2006, " Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura " [COM(2006) 105 definitivo - -	
Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.) . Decreto del Presidente della Regione Siciliana 9/03/2009. Emanazione della delibera di giunta regionale n.1 del 03/02/2009, relativa al piano energetico ambientale siciliano	Il PEARS coinvolge anche le Isole Minori
"Permessi di ricerca idrocarburi su piattaforme petrolifere off .shore al largo delle coste sicilane. Legge 21/07/1967 n. 613." Deliberazione di giunta regionale n. 263 del 14/07/2010	Costituisce atto di indirizzo politico amministrativo (Art. 2 LR 15/05/2000) per tutte le strutture intermedie della regione
<p>I Banchi del Canale di Sicilia sono aree di massima biovarietà, definite spesso Nursery del Mediterraneo, a causa della loro collocazione geografica marina, della morfologia, e punto di incontro di correnti che trasportano i nutrienti indispensabili allo sviluppo della vita marina. Si veda il "Rapporto Annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura in Sicilia 2010" (Regione Sicilia, 2010) dal quale si evince che nell'ambito del territorio siciliano è relativamente aumentata, nel 2009 rispetto al 2006, l'importanza dell'area GSA 16 (Geographical Sub Area definita dalla Commissione della Pesca del Mediterraneo) (Sicilia Sud e Stretto di Sicilia), sia nelle catture, sia con riferimento ai ricavi che rappresentano nel 2009 il 61% dei ricavi complessivi siciliani (nel 2006 erano il 57%).</p> <p>Si rileva che l'Isola di Pantelleria è ricca di valori naturalistici, paesaggistici, agricoli e storico-culturali di rilievo nazionale ed internazionale meritevoli da tempo di gradi di tutela differenziati, e non può sottacersi che tali evidenze naturalistico – ambientali si estendano anche al mare che la circonda il quale ha costituito non solo una barriera fisica, ma anche elemento di amplificazione positiva di tali caratteristiche , con le evidenti ricadute nel contesto socio - economico insulare</p>	

Vista la relazione istruttoria prot. 17.443 del 26/08/2011 nella quale emerge che i dati a disposizione forniti dal SIA possono ragionevolmente definirsi incompleti, approssimativi, parziali e senza precisi, puntuali ed aggiornati riferimenti progettuali e bibliografici sulle caratteristiche del progetto e sulle matrici ambientali e socio-economiche coinvolte dai potenziali impatti generati dalle prospezioni sismiche sottomarine proposte;

Accertata la coesistenza nell'area di ricerca, e comunque nell'area vasta nella quale va inserita l'Isola di Pantelleria, di così numerosi elementi di rilevanza e pregio ambientale, la cui eventuale perdita sarebbe indesiderabile a prescindere dalla causa; l'esistenza di caratteristiche di vulnerabilità tali da produrre, qualora intervengano specifici o generici fattori di pressione (e di impatto) condizioni di criticità significative e l'esistenza di condizioni di criticità già in atto, suscettibili di aggravarsi in presenza di ulteriori pressioni, definiscono l'area oggetto di ricerca , e potenziale sfruttamento a livello petrolifero, ad elevata sensibilità.

Verificato che la letteratura scientifica che ha affrontato la valutazione degli effetti dell'attività di prospezione sismica con air - guns evidenzia degli effetti dannosi rilevanti all'epitelio sensoriale di molti pesci e mammiferi marini. (Mc Couly et al., 2002). Recenti studi mostrano come i danni, i quali hanno delle ripercussioni sulla biologia comportamentale e che possono colpire gli organismi nei differenti stadi dello sviluppo, dopo 58 giorni dall'esposizione all'impatto non hanno evidenziato segni di ripresa (Popper et al., 2003; Popper, 2011) sottolineando la gravità di tale attività su organismi a cui e' associato non solo un importante ruolo ecologico, ma anche socioeconomico (vedi le attività di pesca del canale di Sicilia).I danneggiamenti ai sistemi orientamento e uditivi dei cetacei possono essere notevoli anche a distanza di 30 km dalla sorgente sonora (Lanfredi et al, 2009)

Appurato che:

- manca una adeguata caratterizzazione delle biocenosi dei fondali coinvolti;

- per la componente fauna ittica e tutela della biodiversità è rilevante la possibilità di impatto negativo delle esplosioni determinate dagli air –gun , le quali sono comunque dannose per i cetacei e in tali casi mortali a novellame e uova di pesce in genere creando così un danno irreparabile alla vita marina direttamente colpita;
- nello studio non sono stati prodotti dati significativi ed aggiornati relativi a monitoraggi **ante – operam** utili a creare un punto zero per comparare e valutare gli effetti della campagna di ricerca in termini di impatti negativi;
- l’effetto delle onde sismiche generate dagli air-gun è notevolmente più incidente in aree con fondali bassi; (- 16 a -115 mt con prevalenza di fondali tra i 50 e 70 mt.), generando tra l’altro vibrazioni che danneggerebbero il coralligeno con conseguente deterioramento e/o distruzione di habitat vitali tutelati dalla direttiva comunitaria e da leggi nazionali;
- che non è stato ma il valutato il possibile impatto che queste hanno su habitat considerati prioritari per la biodiversità del Mediterraneo quali le prateria a **Posidonia oceanica** e il **coralligeno** senza alcun riferimento ai contrasti con Regolamenti e le Direttive comunitarie.
- le misure di mitigazione sono proposte in acque con fondali superiori a 200 mt; azione incongruente con le caratteristiche del fondale oggetto di indagine (max – 115 mt). Non sono contenute specifiche degne di un “progetto definitivo” riguardo l'utilizzo di osservatori qualificati per l'individuazione dei mammiferi marini nella zone delle operazioni, delle azioni da condurre in caso di avvistamento, e/o presenza di cetacei, il periodo delle prospezioni, l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, etc.;
- il SIA non chiarisce sufficientemente le possibilità di ripercussione negativa sulle componenti abiotiche, biotiche e socioeconomiche;
- che non è stata prodotta la valutazione di incidenza ambientale sui SIC e la ZPS dell’Isola di Pantelleria, nonché sugli habitat sottomarini coinvolti;
- considerato che le informazioni scientifiche sono insufficienti, vetuste, non conclusive, incerte ed in taluni casi contraddittorie e vi siano invece pubblicazioni scientifiche aggiornate sostenenti che effetti sugli ecosistemi marini e sulla economia legata alle attività del mare possano essere potenzialmente pericolosi (negativi) e incompatibili con il livello di protezione del quale l’area oggetto del permesso di ricerca è meritevole, è opportuno ricorrere al **principio di precauzione**, così come raccomandato ed indicato dalla Comunità Europea e recepito dall’art. 3 ter del D.Lgs 152/06;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al terzo correttivo DLgs128/10;

VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2007, n. 13. pubblicata nella GURS n. 22 del 11/05/07e il Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente del 22/10/2007 pubblicato nella GURS n. 4 del 25/01/2008;

VALUTATO quanto sopra, e per quanto di competenza, si esprime

PARERE NEGATIVO

secondo le disposizioni del D.Lgs 152/06 e s.m.i., circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'effettuazione di un rilievo sismico 3D nel conferendo permesso di ricerca di idrocarburi denominato "d 364 CR-AX" situato nel Canale di Sicilia proposto dalla società Audax Energy s.r.l.

Avverso a tale provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 gg, dalla notifica dello stesso ed ogni altra forma di ricorso prevista per legge.

Pantelleria, lì 29 agosto 2011

Il Responsabile del Procedimento

F.to ing. Gaspare INGLESE

Il Responsabile del Settore VI

F.to geom Giuseppe GABRIELE